

La mia ricerca di un vero Maestro Spirituale

Graubem Barreto de Almeida - Brasilia - Brasile

Mi chiamo Graubem Barreto de Almeida, sono laureata in legge e da più di 20 anni lavoro nell'ufficio giuridico del Ministero della Previdenza e Assistenza Sociale, come Sottosegretario del Ministro. Sono membro della Chiesa Messianica a Brasilia, Brasile.

Durante tutta la vita sono stata alla ricerca di un maestro spirituale e per questo motivo ho frequentato diverse religioni senza però affiliarmi a nessuna. Ho anche praticato la meditazione trascendentale per 15 anni.

Quando iniziai a frequentare la Chiesa Messianica, cominciai ad avere esperienze diverse, e soprattutto scoprii di essermi servita della meditazione per fuggire dal mondo, dalla vita e dalle persone. Non mi sentivo parte del mondo, avevo timore di soffrire nel rapporto con gli altri e li fuggivo, perché pensavo di essere molto vulnerabile.

Capii che la meditazione era una camicia di forza per il mio ego e nei momenti di crisi non mi dava nessun aiuto. In quell'epoca avevo anche grandi conflitti con i miei colleghi di lavoro e la meditazione non mi era di alcun aiuto per eliminare il mio stato d'animo interiore.

Proprio per l'inefficacia della meditazione cominciai a frequentare più assiduamente la Chiesa Messianica per ricevere il Johrei, ma senza alcun impegno. Ci andavo ogni giorno dopo il lavoro prima di tornare a casa. Arrivavo sempre molto tesa, nervosa, angosciata e andavo via sempre rilassata, tranquilla, come se il Johrei mi avesse tolto tutti i conflitti interni.

Dopo alcuni giorni, vedendo i benefici che ne ricavavo, decisi di portare mia madre. Anche lei, trovato giovamento, diventò una assidua frequentatrice. Mi iscrissi anche al corso di Ikebana Sanguetsu e mi sentivo estasiata durante le spiegazioni sulla filosofia di Mokiti Okada. Dentro di me sentivo affiorare gratitudine verso Dio, amore per la natura, per l'arte e per la bellezza dei fiori. Questo sentimento non proveniva dal raziocinio, ma scaturiva spontaneo dal mio interno. Osservando anche le altre persone presenti in Chiesa, constatavo che anche loro erano pervase dallo stesso sentimento.

Con la ragione cercavo di oppormi a questa realtà, di negarla, ma mi accorgevo che, con il passare del tempo, queste mie barriere erano sempre più fragili. Mia sorella che frequentava il corso di Ikebana Sanguetsu già

da un anno, cominció anche lei a ricevere il Johrei frequentemente e fu in questo periodo che la resi partecipe per la prima volta delle sensazioni che non riuscivo più a nascondere.

Mia madre a nostra insaputa ci iscrisse al corso di iniziazione alla Dottrina Messianica e principi del Johrei per frequentatori. Non mi opposi, anzi la ringraziai. Da allora iniziarono i grandi cambiamenti della mia vita. Capii che l'evoluzione spirituale non avviene attraverso le pratiche ascetiche, ma soltanto attraverso la pratica dell'amore per gli altri, perché come insegna Meishu-Sama, attraverso la nostra dedizione al prossimo ci avviamo verso il Cielo.

Nel giorno della consegna dell'Ohikari, varie persone della mia famiglia lo ricevettero insieme a me e tra queste anche mia figlia, cosa che mi rese ancora più felice.

Nel momento della consegna provai una indescrivibile pace interiore e mi resi conto di non avere più quei meccanismi di autodifesa sviluppati durante la mia vita. Questa felicità divenne ancora più completa quando due mesi più tardi anche mio figlio ricevette l'Ohikari. Pian piano mi addentrai in questo mondo di pratica altruistica. Cominciai a dare il Johrei agli altri, a partecipare alla pratica dell'offerta di gratitudine e insieme a mio figlio a recarmi per dedicare al Suolo Sacro di Guarapiranga, che dista circa milleduecento chilometri da casa mia. Nell'ambiente di lavoro davo il Johrei ai colleghi con l'obiettivo di renderli felici e oltrepassai così le fasi di conflitto in quell'ambiente.

Più si risvegliava in me l'amore verso Dio e i miei Antenati, più avvertivo sostanziali cambiamenti nel mio intimo. Nel più profondo del mio essere nacque un sentimento di gratitudine per Meishu-Sama, perché attraverso i Suoi Insegnamenti avevo capito che il cammino di ritorno a Dio è il sentimento di gratitudine verso Lui per la vita ricevuta, che rappresenta la nostra opportunità di riscatto.

A questo punto sentii il desiderio di conoscere la terra natale di Meishu-Sama e a distanza di nove mesi dal mio primo contatto con la Chiesa Messianica ebbi il permesso da Dio e Meishu-Sama di fare un pellegrinaggio al Suolo Sacro del Giappone, dove provai tantissime emozioni. La più forte fu davanti al Santo Sepolcro: ebbi una crisi di pianto convulso, tanto da dover essere aiutata dai miei compagni di viaggio. In quel momento avevo capito di aver finalmente trovato in Meishu-Sama il Maestro Spirituale che tanto avevo cercato. Chiesi umilmente di essere utilizzata da Lui per l'espansione dell'Opera Divina.

Nell'ottobre dello stesso anno ebbi il permesso di aprire a casa mia un nucleo di Johrei, sempre con l'obiettivo di avviare alla Chiesa il maggior numero di persone.

Poi soffrii la più grande purificazione della mia vita: persi mio figlio, di soli 23 anni, in maniera tragica, mentre giocava con un'arma da fuoco. Fu un colpo durissimo, ma sorprendendo tutti non mi disperai, perché sentivo vicino a me la presenza di Meishu-Sama che mi confortava e mi aiutava a capire i disegni di Dio. Nonostante il dolore che provavo, capii che l'unica via per superare la tragedia era mettere il mio dolore in secondo piano e dedicarmi alla felicità altrui.

Cominciai così la mia dedizione missionaria. Portavo sempre con me un certo numero di giornali della Chiesa e li offrivo a chiunque mi avvicinasse, con il solo sentimento di regalare Luce. Nel tempo libero frequentavo orfanotrofi, ospedali e cliniche psichiatriche, con l'obiettivo di dare assistenza a quelle persone bisognose. Feci riunioni a casa mia e in casa di amici, dando spiegazioni e aiuto, riuscendo così ad avviare moltissime persone. Nel mio ambiente di lavoro divulgai l'Ikebana Sanguetsu e il Johrei. Solo lì più di venti persone ricevettero l'Ohikari. Ogni nuova esperienza mi faceva crescere spiritualmente.

Quando ricevetti a casa mia l'immagine della Luce Divina e la Casa degli Antenati fu per me un giorno bellissimo. Poco dopo ebbi una promozione sul lavoro. Questo nuovo incarico mi permette oggi di lavorare a casa e avere più tempo da dedicare agli altri.

Fino ad oggi sono più di cento le persone da me avviate alla Chiesa e che hanno ricevuto l'Ohikari. Ho cercato di trasmettere che questo non è uno strumento da usare in maniera egoistica, ma serve per far felice il prossimo, la cui gratitudine tornerà loro in forma di felicità. Pratico l'offerta di gratitudine mensile e faccio inoltre offerte speciali per la costruzione del Suolo Sacro di Guarapiranga.

Sono tornata per la seconda volta in Giappone e ho avuto il permesso di fare questa mia relazione ai membri giapponesi durante il Culto Mensile al Suolo Sacro di Atami.

Mi auguro che questa mia esperienza possa essere letta in tutti i Paesi del mondo in cui è divulgata la nostra dottrina, perché voglio che tutta l'umanità possa vivere la felicità che sento in questo momento. Felicità che deriva dalla pratica della più grande verità contenuta negli Insegnamenti di Meishu-Sama e che dice: "Chi desidera essere felice, deve in primo luogo

rendere felici i suoi simili, poiché la Divina ricompensa che ne proviene sarà la vera felicità”.

Grazie mille.